

distribuzione di farina alla parte più indigente del paese;

autorizzazione della pesca nei dintorni immediati dell'isola;

istallazione di un eliografo nel castello per poter comunicare eventualmente con qualche torpediniera italiana.

Meleda.

Rapporto del comandante del r. esploratore *Sparviero* (S.A.R. il Principe di Udine) al comando in capo dell'Armata navale ed al comando della iv divisione navale:

« Bordo, 4 Novembre 1918.

« In seguito agli ordini ricevuti per il tramite del comando superiore navale dell'Albania, stamane alle ore 3,50 lascio l'ancoraggio di Valona dopo aver imbarcato la iv compagnia fucilieri del Reggimento Marina e dieci giornate di viveri per essa.

« Appena in franchia diressi a 28 miglia su Meleda per portarmi a Porto di Mezzo e sbarcare presidio e materiali, previ accordi con i notabili del paese come ordinatomi.

« Poco prima di Punta Gruj, ricevuto l'ordine di V.E. di eseguire lo sbarco a sud di Meleda, mi portai a poche centinaia di metri da Nuka Cove ed inviai immediatamente (ore 11,50) il mio comandante in 2° a Babino Polje per parlamentare secondo le direttive avute.

« Data la località isolata, dato il mare vivo di scirocco, data la distanza del paese e la perdita di tempo che si sarebbe avuta prima di conoscere l'esito della conversazione con le autorità del paese, mantenendomi sulle macchine, iniziai senz'altro lo sbarco del personale e del materiale, riunendolo in una specie di boscaglia infossata, in modo che al ritorno del mio comandante in 2° una mezza compagnia potè immediatamente salire al paese, giungervi verso le ore 15,30, alzando pochi minuti dopo la bandiera italiana sulla Podesteria.

« Le operazioni di sbarco dei materiali continuarono fino alle ore 16 con tutti i mezzi di bordo. Malgrado il mare vivo e la costa rocciosa ed a picco, lo sbarco avvenne col massimo ordine e senza alcun incidente. Mi sembrerebbe però forse più conveniente che i rifornimenti successivi, se con piccoli mezzi, fossero fatti a Porto di Mezzo, poichè randeggiando Punta Gruj, Punta Debela e Punta Cima di Meleda, sembra non vi debbano essere pericoli derivanti da sbarramenti nostri o nemici.